

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 2.
Provincia franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

Giornale si pubblica ogni Domenica

DEUS pro nobis
quod contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale
nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ov
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plich, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	4 S. Marcello al Corso.
Martedì	5 Ss. Vincenzo ed Anastasio.
Mercoledì	6 S. Maria in Aquiro.
Giovedì	7 S. Salvatore in Lauro
Venerdì	8 S. Carlo ai Catinari.
Sabato	9 S. Maria in Traspontina.
Domenica	10 Ss. Celso e Giuliano.

La stampa libertina

Si era, promesso in un certo discorso, col quale s'inaugurava il Regno italiano in Roma, che questa proseguirebbe ad essere la *Sede rispettata del Romano Pontificato*. Nessuno ha giammai preso sul serio quelle parole, nè punto in cuor suo le credeva chi le pronunciava, nè i deputati che le ascoltavano, e molto meno i veri Romani, e i cattolici di tutto il Mondo. Il vero intendimento della setta dominante si era appunto ed è il rendere impossibile in Roma la *Sede del Romano Pontificato*, coll'infiltrare nel cuore de' Romani l'odio e il disprezzo alla sua autorità spirituale, collo scrollare le verità del Cattolicesimo, e svilire il ministero sacerdotale.

Il più potente alleato a tale impresa si cercò nella stampa libertina. Questa che poteva sembrare abbastanza protetta dalla falsa interpretazione della legge sulla libertà della stampa, ha trovato altresì nelle sfere governative il più sfacciato appoggio, e completa impunità per le offese le più impudenti lanciate a man salva alla moralità e alla Religione.

Quando infatti è stato possibile l'insulto ufficiale alla divinità stessa di G.

Cristo, chiamandosi da un regio procuratore col nome di *libera discussione* la negazione della medesima, e le falsità storiche e morali accumulate in un lurido giornalaccio; quando non si è fatto nessun conto di una dotta e convincente consultazione sottoscritta dal fiore de' giureconsulti italiani, la quale con maschie e sode ragioni sfolgorava quella stupida pretesa siccome contraria alle leggi stesse del Regno; nulla più ci sorprende.

Inoltre qual cosa più naturale che il Santo Padre a tutelare gl'interessi spirituali de' suoi figli li mettesse in guardia contro le mene protestantiche di sciagurati apostati, che si sforzano di maculare la fede nel centro stesso del Cattolicesimo? Eppure abbiamo veduto quella paterna ammonizione esser lacerata pubblicamente per mano degli agenti di questura, e tolta dalle porte delle chiese, mentre intanto si facevano liberamente circolare nel pubblico sfide insolenti de' così detti evangelici contro l'augusta persona del Vicario di G. Cristo!

In presenza di tali enormità, appena credibili, si può facilmente immaginare quale ansa si aggiunga, alla stampa libertina, e purtroppo siamo costretti, prescindendo da' giornali, a vedere tradotti i concetti i più empì nelle caricature esposte alla pubblica vista.

Non è del nostro assunto il discorrere lungamente su quanto il doloroso tema ci offrirebbe; ma non potremmo ristarci dal richiamare su di esso l'attenzione de' più valenti giornali cattolici, avendone a ciò porto occasione una recente circolare della *Società Preservatrice da' cattivi libri e giornali*, eretta in Roma fin dal 1865.

Noi di tutto cuore congiungiamo i nostri a' voti di quella egregia Società; e vorremmo in verità che spesso e frequentemente si rammentassero a' veri Romani le gravi esortazioni uscite dal labbro del Vicario di G. Cristo, fin dal 30 Giugno 1871 intorno a' pericoli della stampa malvagia, e all'obbligo di evitarne la lettura. Ormai nessuno più s'illude sulle speciose allegazioni degli apostoli dell'errore e dell'immoralità: i quali mentre sono portenti d'ignoranza, e di mala fede, pretenderebbero di

seppellire sotto la pietra dell'ignoranza clericale le verità cattoliche, a cui gl'ingegni più elevati hanno per diciotto secoli tributato ossequio e venerazione.

Notizie del Vaticano

Malgrado i grandi calori, il Santo Padre gode sempre ottima salute, e durante la scorsa settimana, si è degnato di accordare le consuete udienze generali, e concederne anche delle particolari.

Martedì mattina poi, la Santità di Nostro Signore accompagnata dalla sua nobile Corte, da parecchi Eminentissimi Cardinali, dall' Illmo Barone Visconti, e da altri distinti personaggi, si recò nella Sala del Concistoro per osservare un quadro in tela eseguito dal chiarissimo Professore Consoni per ordine di S. E. Monsignore Strossmaier, Vescovo di Bosna, e Sirmio. Questo quadro, che rappresenta il Pontefice Adriano II che accorda agli Apostoli degli Slavi, i santi Cirillo e Metodio, la facoltà di celebrare in lingua slava, è destinato alla Chiesa Cattedrale, che Monsignore Strossmaier sta fabbricando nella Città Vescovile di Djakovo in Croazia.

Sua Maestà la Regina Isabella di Spagna, oltre vari altri oggetti, ha pure donato al S. Padre, trovasi un Piviale ricchissimo, lavorato dalle reali principesse sue figlie, alle quali il Santo Padre regalò un libro di divozione splendidamente legato, e con suo autografo nella prima pagina.

Mentre i nostri governanti non fanno alcun conto delle minacciose manifestazioni che provoca da tutte parti il rincaro dei viveri, si mostrano sommamente preoccupati dei pellegrinaggi che le popolazioni d'Italia, tormentate dalla fame, spaventate dal terremoto, e abbattute dal cholera vogliono intraprendere per i loro santuari.

Anche il Prefetto di Venezia, seguendo l'esempio de' suoi colleghi di Perugia e di Ancona ha proibito il pellegrinaggio al Crocifisso di Cavarzere esposto nella Sagristia di quella Chiesa parrocchiale.

Ma domenica scorsa, malgrado quella proibizione più migliaia di Pellegrini, s'avviarono per Cavarzere, da Padova, da Rovigo, e da Adria. Tutte quelle comitive però furono respinte dalla Cavalleria, che a tal uopo perlustrava i vari stradali, e molti pellegrini furono anche feriti.

Il 26 partì da Perugia per Assisi un Battaglione del 15.º Reggimento fanteria, onde viemeglio disperdere i pellegrini, che contro il divieto governativo, osassero recarsi al Santuario di S. Francesco.

Il Prefetto di Cremona, Conte Turati ha proibito egualmente il pellegrinaggio proposto per il giorno 5 agosto alla Madonna della Vittoria che si venera nella Cappella della Costa Cremasca nel comune di Palazzo ed il Prefetto di Arezzo ha proibito quello al Santuario di Alvernia.

Intanto che s'inviano truppe per disperdere i pellegrini, non si curano punto i reclami dei giornali della Sicilia, che domandano protezione, ed aiuto per reprimerimere il brigantaggio che desola quelle provincie, massime la Provincia di Messina, ove varie bande armate scorazzano liberamente con grave spavento e danno di quelle popolazioni.

In Firenze come foriero dello scontento generale prodotto dalla carezza dei viveri, negli scorsi giorni, furono attaccati di notte tempo vari proclami a stampa firmati dal *Triumvirato dell'avanguardia repubblicana sezione H di Firenze*.

In quei proclami, non solo si predicava la sommossa, la ribellione, e la vendetta contro la monarchia, come causa principale della carestia, ma venivano anche segnalati all'ira popolare alcuni Fornari di quella città.

In Siena il caro prezzo dei viveri, non solo si mantiene, ma per alcuni generi aumenta con scontento universale; al che deve aggiungersi che i generi di prima necessità sono anche di cattiva qualità e adulterati.

È morto in Bologna Giuseppe Galletti, conosciuto in Roma per la parte che prese nella rivoluzione del 1848-49 facendosi anche nominare Generale.

Il Generale Franzini Comandante il Campo di S. Maurizio è caduto da Cavallo, e si è rotta una gamba.

La sera del 24 luglio un incendio ha distrutto il *villaggio Salario*; frazione di Sabazia. Soltanto due case si sono salvate.

Le ultime notizie del Terremoto nel Circondario di Sora, sono sempre sconfortanti.

In Arpino le scosse sono frequenti. Il fabbricato del Collegio Tulliano ha sofferto moltissimo, onde si pensò di chiudere quell'istituto, e rimandare i convittori alle loro famiglie.

I comuni più danneggiati sono Sora, Pincisco, Alvito, Atina, e Arce.

Il giorno 27 si senti in Belluno una nuova scossa di Terremoto che fece crollare varie fabbriche già danneggiate dalle scosse antecedenti.

Lo stesso giorno anche in Vittorio fu sentita una scossa di terremoto, che sparse l'allarme nella popolazione, ma senza recare danni speciali.

Il Cholera si è manifestato pure a Parma, e Desenzano.

Il Cav. Giovanni de Torrenteros già tenente-colonnello di stato maggiore nell'esercito borbonico che, come al mestiere dell'armi, così ha amore grandissimo alle lettere, facea rappresentare il 19 corrente un suo dramma intitolato *Renato da S. Severino*, del quale han già parlato con molta lode i migliori periodici di questa città. Veniva esso ottimamente eseguito al Corea dalla valente compagnia Ladowski, e meritava gran plauso all'autore.

Il giornale la *Voce della Verità* in data del 22, giudica così cotesto lavoro del Torrenteros:

Questo dramma è uno degli episodii di quel medio evo, tanto bistrattato e mal giudicato nel frivolo tempo nostro; ed è ricco di quei forti caratteri che se davano occasione a grandi delitti, erano fecondi altresì di molto maggiori e più numerosi atti di vero eroismo e di nobili sensi ispirati dalla fede vivissima di quei tempi.

Il dramma del Torrenteros in generale è ben condotto ed i colpi di scena quantunque strepitosi sono spontanei e naturali. Il dialogo quà e là forse bisognerebbe di maggiore semplicità; ma nell'insieme è fatto con buona regola d'arte.

Moralissimo è l'intendimento dell'autore e la storica verità è fedelmente mantenuta, non falsata come troppo spesso si fa dai moderni.

SULLE PAROLE DETTE DA SS. PP. PIO IX.

ALLA FEDERAZIONE PIANA

17 Luglio 1873.

SONETTO

Si vincerai; che dell'eterno Vero

La possente parola mai non erra
Contro la Pietra ch'Egli pose in terra
S'infrange ogni valor, cade ogni impero.

Si vincerai; che non invan di Piero

Vedesti gli anni; il Dio che l'empio atterra
Al trionfo ti serba d'esta guerra
Onde il nemico va cotanto altero.

Sibili pure l'infernal serpente

La bava erutti si contorca e frema
Il Popol tuo non teme ognor fidente.

Egli ti guarda ed alla pugna estrema

Teco s'accinge e aspetta riverente
Che la Vergin col piè la bestia Prema.

Dal Codino di Padova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'Assemblea di Versailles si è data le vacanze: non si riunirà che il 5 novembre. Una funzione religiosa avanti il SS. Sacramento ebbe luogo nella cappella del Palazzo a Versailles sabato 26 in ringraziamento delle benedizioni sparse da Dio sui lavori dell'Assemblea nazionale durante la presente sessione.

Il Consiglio di guerra che dovrà giudicare il maresciallo Bazaine si riunirà a Compiègne. Il Duca d'Aumale, come il più anziano generale di divisione, presiederà il consiglio.

Si dice, che il governo francese, in presenza delle atrocità comunaliste commesse nella Spagna, e dei crescenti progressi dell'esercito carlista sia disposto a riconoscere in D. Carlos il titolo di belligerante, e che a questo riguardo è in trattative con l'Inghilterra.

SPAGNA — A Madrid ed a Barcellona si grida all'armi: si organizzano eserciti, si discutono piani strategici, ma per ora sono pensieri e parole. Gli eserciti devano organizzarsi, i generali che devono comandarli vi sarebbero, ma hanno il torto di non essere repubblicani. Intanto Carlo VII domina sul settentrione della Spagna con 30 mila prodi soldati, e ben presto occuperà Bilbao.

GERMANIA — L'Arcivescovo di Colonia ha avuto in questi giorni un lungo abboccamento coll'Imperatore Guglielmo in Ems. In seguito di quest'abboccamento fu subito spedito un dispaccio al ministro dei culti Destlnk.

AUSTRIA — Per la via del Brennero, e dopo avere pernottato a Inspruk lo Shah di Persia è arrivato a Vienna li 29 luglio. L'accoglienza è stata magnifica, come lo è stata in tutte le Capitali e Corti che il Sovrano Asiatico ha visitato.

L'Imperatore Francesco Giuseppe in settembre si recherà a Mosca ed a Pietroburgo per visitare lo Czar; a tale effetto spedisce giorni indietro l'Arciduca Alberto a Varsavia, ove si trovava lo Czar per annunciarli la visita.

Nell'Impero Austriaco si lavora con fervore per la prossima lotta elettorale; è la prima volta che i cittadini Austriaci sono chiamati ad esercitare il diritto elettivo col suffragio diretto per la nomina dei deputati. Si calcola che il governo otterrà una grandissima maggioranza, e che l'opposizione di sinistra sarà divisa in due frazioni, cioè democratici arrabbiati, ed oppositori dinastici.

RUSSIA — Le condizioni di pace imposte al Khan di Khiva non sono onerose. Khiva pagherà una contribuzione di guerra di due milioni di rubli in sette anni. Durante questo tempo restano occupate dai Russi come garanzia le città di Schurachta e di Kunhrat. Il Kanato di Kkiva resta indipendente sotto il regno del Khan attuale. La frontiera futura sarà la riviera di Amaedarya. I paesi di Khiva della riviera destra di Amur darya saranno annessi a Bukara per i servigi resi dall'Emiro di Bukara alla Russia. La pena di morte sarà abolita. I russi cominceranno il 15 agosto a sgomberare la città di Khiva.

Il Khan dovrà poi in breve tempo recarsi a Pietroburgo per fare atto di sommissione o vassallaggio allo Czar delle Russie.

L'Imperatore ha pubblicato un ukase, che ferma il giudizio cominciato contro gli individui accusati di aver preso parte all'insurrezione polacca nel 1863. Lo stesso ukase restituisce ai loro proprietari i beni confiscati in seguito di quell'insurrezione.

Cose Cittadine

Con RR. decreti del 24 Luglio furono nominati, il Conte Luigi Pianciani Sindaco di Roma, ed Emanuele e dei Principi Ruspoli Generale della Guardia Nazionale.

In seguito di quest'ultima nomina, molti ufficiali superiori della Guardia Nazionale hanno presentato le loro dimissioni.

La Giunta nominata per liquidare l'asse Ecclesiastico, non perde il suo tempo. Essa ha già trasmesso ai superiori delle Case religiose esistenti in Roma i moduli per la formazione dei prospetti dei beni, crediti, e debiti di ciascuna Casa, e per la compilazione dell'elenco delle persone religiose che vi sono addette.

Nelle ore pomeridiane di martedì scorso ebbe luogo il trasporto funebre dello scultore Rinaldi, morto la notte del 27 al 28 nella grave età di anni 80.

Non un sacerdote, non una preghiera di requie, non un segno di cristianità si vedeva in quel trasporto; ciò che sorprese penosamente i romani mentre tutti sanno che il Rinaldi visse sempre da buon cattolico, e che nell'ultima malattia volle ricevere i conforti della nostra Santissima Religione e l'aspettanza del proprio Parroco fino agli estremi.

Nella salita de' Crescenzi per ordine della municipalità, sono stati rimossi quasi tutti i banchi ad uso dei pollaroli, ai quali è stata assegnata altra località fino a tanto che siano costruiti i nuovi mercati.

Il Consiglio Comunale nella seduta di martedì accettò le nuove proposte dell'imprenditore Jacovacci il quale assume l'impresa del Teatro d'Apollò per l'autunno, carnevale, e quaresima 1873-74 con la dote di lire 280,000!

Giovedì, nel rione Regola, le guardie di P. S. arrestarono, un cuoco nativo di Alatri, autore del furto di tre calici d'argento commesso nei scorsi giorni nella Chiesa di S. Brigida.

Venerdì scorso 31 luglio ricevemmo una ulteriore prova del *rispetto* che è riservato alla religione Cattolica e alla *Sede pacifica* del Pontificato.

Una lurida donna quasi completamente ubriaca entrata nel Sacro tempio di S. Andrea della Valle era di disturbo ai fedeli che assistevano alla messa del mezzodì. Un chierico la conduceva fuori della chiesa, ma oppostagli resistenza e minacciato con una forbice si difendeva con un colpo di mano.

Non si volle di più per far mostra di energia a tutela della sozza donna. Una guardia di questura seguita da un codazzo di liberi mascalzoni si recò in sacrestia per arrestarvi il chierico. Nel traversare la chiesa si la guardia che il codazzo non solo non si scuoprirono il capo, ma avvicinandosi alla sacrestia hanno emesse urla e fischi inverecondi, che poi si raddoppiarono quando il Sacerdote rientrò dalla celebrazione del Santo Sacrificio.

E dopo tanto scandalo... si crederebbe? La stessa guardia di questura credette di ritirarsi perchè non trovò motivo ragionevole di operare l'arresto.

Il famoso Caffè CEFANO ha subito la sorte già toccata ad altri stabilimenti aperti dai nuovi venuti. Fin da Giovedì fu chiuso perchè sotto liquidazione!

Giovedì circa 80 pellegrini della provincia di Frosinone, a pochi passi della Basilica Vaticana, furono dai poliziotti arrestati, e condotti all'ufficio di questura del Borgo, dove tolti loro i *tradizionali bastoni*, di cui erano forniti, divisi in gruppi di tre o quattro furono dai questurini accompagnati fuori della Porta Angelica, e respinti alle loro case!

A questa flagrante violazione della libertà individuale, del diritto di proprietà, e della libertà di coscienza non facciamo commenti.

Ci permettiamo soltanto un'osservazione. Se invece d'Italiani, i pellegrini fossero stati Esteri, il forte Governo d'Italia avrebbe osato tanto?

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Secondo una corrispondenza dell'*Italia militare*, ecco il programma d'istruzione e di esercitazione che svolgerà il reggimento volontari ora accantonato a Palestrina e che deve recarsi al campo di Quarelle fra pochi giorni.

Il primo periodo comprenderà l'istruzione tattica delle compagnie, del battaglione e del reggimento specialmente in ordine chiuso; e ciò per abituare il reggimento a quell'assieme, ordine e compattezza che presentemente gli manca per essere formato di vari elementi che non erano ancora stati raccolti in una grande unità tattica. Il secondo periodo sarà destinato ai tiri di combattimento, per cui si stanno già cercando le località opportune. Il terzo periodo finalmente sarà dedicato all'esercitazioni di combattimenti e marcie-manovre in unione di altri corpi.

Una circolare del ministro della guerra sospende per quest'anno le grandi manovre, e ciò per causa d'igiene pubblica.

La *Gazzetta di Torino* dice che l'armata italiana conta in questo momento tre generali d'armata, 11 Luogotenenti generali, 86 Maggiori generali, 209 Colonnelli, 223 Tenenti colonnelli, e 595 Maggiori.

La nuova legge militare eleverà a 129 il numero dei Generali per una armata attiva di 150,000 uomini in tempo di pace, e di 300,000 in tempo di guerra.

FRANCA — Secondo il testo della legge sull'avanzamento, i sotto ufficiali di fanteria hanno diritto alla metà almeno, ai due terzi al più, delle vacanze del grado di sottotenente; il resto dei posti appartiene agli allievi che escono dalla scuola speciale militare; ma le necessità dell'ultima guerra hanno singolarmente modificato tali proporzioni: attualmente, su 12,000 ufficiali che possiede la fanteria non ve ne sono più

di 2,000 i quali abbiano seguito i corsi della scuola.

Nelle sue due ultime sedute la sotto Commissione parlamentare del bilancio della guerra ha trattato specialmente la questione della soppressione degli invalidi, e ha presentato a tale riguardo le sue osservazioni al Ministro della guerra.

Si opinerebbe dalla detta sotto Commissione di assicurare una posizione ai soldati feriti nella difesa della patria accordando a ciascuno di quei gloriosi mutilati una rendita vitalizia sufficiente per permettergli di vivere nel loro villaggio ove sarebbero l'oggetto della stima generale.

GERMANIA — Il Governo tedesco si propone di consacrare a un approvvigionamento di *carte* la somma di 261 000 talleri. L'esposizione dei motivi che precede il progetto dice che tenendo conto dei bisogni dei quartieri generali, dell'autorità di tappe e di una riserva necessaria per le nuove formazioni che possano essere create al principio di una guerra, si possano valutare senza esagerazione questi bisogni a quanto sarebbe necessario per due corpi di esercito, occorre insomma provvedere all'approvvigionamento necessario a 20 corpi di esercito (l'esercito come è noto comprende 18 corpi.) Quanto ai bisogni che potrebbero manifestarsi in seguito, vi si potrà far fronte durante la guerra stessa, sia tirando nuovi esemplari, sia servendosi di quelli che potrebbero rimanere disponibili. Sembra conveniente di dare a ogni corpo d'esercito 200 esemplari di carte di operazione, 200 di carte strategiche e 50 di carte stradali. Per conseguenza bisogna avere come approvvigionamento per 20 corpi di esercito 4000 carte strategiche e 1000 carte stradali.

Secondo la *Gazzetta della Germania del nord*, le manovre di autunno della guardia avranno luogo quest'anno sul terreno compreso tra Berlino, Baruth, Dahme, Tüsterbogk, Treuenbrietren, e Posdam. Queste manovre cominceranno il 3 settembre per durare sino al 18 dello stesso mese.

SVIZZERA — Il consiglio federale ha stabilito in data del 18 scorso giugno il nuovo riparto dell'esercito svizzero. A parte la creazione di 12 nuove ambulanze e la fusione di alcune compagnie isolate in mezzi battaglioni, trasformati così in battaglioni interi, non vi sono quasi cambiamenti sul riparto del 1872.

AUSTRIA - UNGHERIA — Secondo la *Fedette* il ministro della guerra ha presentato alla sanzione sovrana un nuovo regolamento sulle punizioni disciplinari. L'abolizione della pena corporale e di nuovo confermata. Gli arresti essendo l'unico mezzo punitivo di qualche efficacia, si è cercato di renderlo più sensibile ad un tempo, e più pronto nella sua applicazione.

Per citare solo un esempio, gli arresti di rigore (che costituiscono la punizione la più severa e possono essere inflitti per la durata di quindici giorni) portano seco: cessazione degli assegnamenti ordinari, privazione della razione tabacco da fumo, digiuno a pane ed acqua ogni terzo giorno, giaciglio costantemente duro colla separata ed oscura con brevi interruzioni.

In Austria gli esperimenti di artiglieria continuano ad essere frequenti, e sempre di grand'interesse. Si è ora terminata una serie di esperienze comparative fra due pezzi da 8, l'uno in bronzo ordinario e l'altro in bronzo fosforoso. Quest'ultimo pezzo con una carica normale si è ridotto fuori di servizio dopo 770 colpi, mentrè nell'altro, quello di bronzo ordinario, sonosi rimarcate, dopo un egual tiro, soltanto alcune deteriorazioni di niuna entità. Riguardo alla polvere da cannone sembra si voglia dare la preferenza a quella detta *Pebble Powder* che ha dato già eccellenti risultati in Inghilterra. Finalmente si esperimenteranno pure quest'anno dei nuovi cannoni da campagna fra i quali parecchi in acciaio onde pronunciare definitivamente sulla loro solidità. Altrettanto, dicesi pei nuovi mortari di ferro fuso che si caricano dalla culatta ed il pezzo da 24 corto, sistema pure a retrocarica.

Affine di poter dare all'esercito il numero dei cavalli di cui potrebbe aver bisogno nel momento di una mobilitazione, si è operato in tutto l'impero un generale censimento dei cavalli classificandoli per regione. Si è trovato che l'Ungheria soltanto conta 2,158,820 cavalli, e nel resto della Monarchia 3,525,843 cavalli, ciò che dà un totale di 5,684,663 cavalli diversi.

Si sono fatte a Breitensee dei curiosi esperimenti per la distruzione delle vie ferrate a mezzo della dinamite. Per raggiungere questo scopo hanno impiegato delle cariche di dinamite del peso di due libbre ciascuna, simili a quelle destinate ai zappatori di cavalleria. Queste cariche erano contenute in due specie differenti d'involucri in tela. Per produrre poi l'infiammazione e l'esplosione si adoperarono dei cordoni di Bickford e dei razzi a tempo somministrati dall'artiglieria.

Scuola di applicazione dell'Artiglieria e Genio a Fontainebleau

Con la Capitolazione di Metz la Francia perdè la magnifica biblioteca e le varie collezioni di modelli, minerali, ecc. che corredevano la Scuola di applicazione del Genio e dell'Artiglieria stabilita in quella Piazza. Alla fine del 1871 essendosi provvisoriamente riorganizzata questa scuola nelle dipendenze del Palazzo di Fontainebleau il Generale Comandante di essa fece appello al patriottismo francese, e tanto fu l'impegno delle accademie, amministrazioni pubbliche, municipi e privati i quali vollero concorrere alla ripristinazione di tale importante istituzione, che in meno di un anno si ricevettero in dono sopra a DODICI MILA volumi, oltre a un grandissimo numero di disegni, modelli, rilievi di gesso, campioni di minerali, di fossili, di materiali da costruzione e vada dicendo. Citiamo a cagion di onore il Maresciallo Vaillant, che, egli solo fece dono alla Scuola di ben 1400 volumi, oltre una

numerosa collezione di carte geografiche.

L'Italia rivoluzionaria, della quale i Campioni sono avvezzi ad ingrassarsi a spese del bilancio, troverebbe in sè pur l'ombra di questi slanci di patriottismo dei quali ci dà splendido esempi la Francia Cattolica . . . ?

INGHILTERRA — *Le Moniteur de l'armée* in uno dei suoi ultimi numeri rende conto di due interessantissime conferenze tenute al *Casino* di Versailles dal Sig. de Grancey attaccato militare all'ambasciata di Londra, intorno all'esercito inglese. Da queste conferenze si rileva con grande interesse come i diversi gruppi di armati che obbediscono alla disciplina inglese, non comprese le colonie d'America e di Oceania, ascendono all'enorme effettivo di 800 000 uomini. Con gran criterio osserva su tal proposito il *Moniteur* che questa cifra di armati, assai superiore a quella mantenuta da ogni altra potenza non è poi tanto considerevole, quando si rifletta che è incaricata di difendere un impero avente per superficie la sesta parte di tutte le terre abitabili, e popolato da 209 milioni di anime. Nondimeno calcolando la quantità delle truppe da sbarco che l'Inghilterra potrebbe gettare in otto giorni sopra un punto qualsiasi delle coste Nord, od Ovest dell'Europa, indipendentemente dalla sua flotta, trova che potrebbero queste ascendere a 220 000 uomini con 180 cannoni, lo che darebbe almeno 120 000 combattenti accompagnati da tutti i servizi occorrenti. Questa truppa, eccellentemente provvista darebbe un appoggio dei più validi, capace certamente di far piegare la bilancia guerresca dalla parte dell'alleato in cui favore sarebbe inviata.

Ricercando le fonti della potenza inglese, il Sig. de Grancey osserva che più del numero è da valutarsi la *moralità* delle truppe e deplora la mancanza di educazione pubblica in Francia. Di questa lacuna che egli fa rimontare al principio della rivoluzione il *Moniteur* cerca la causa molto più indietro, uscendo in queste parole che diamo a meditare agli odierni demolitori degli ordini religiosi:

» Tutto il sistema di educazione secondario organizzato da Enrico IV, fu sconvolto dal fatto stesso della espulsione dei gesuiti nel 1763.

» Essi lasciavano, partendo, un centinaio e forse anche un maggior numero d'istituti senza direttori . . . le tradizioni poterono conservarsi per qualche tempo, ma la rivoluzione pose il nulla, e peggio che il nulla, al posto di ciò che avea rappresentato fino allora un sistema di educazione.

» . . . Si possono pagare professori nelle scuole di caserma, ma come si può lu-

singarsi di ottenere l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, le intime tradizioni che naturalmente possono esser dettate solo dall'affetto paterno, ed artificialmente dalla coscienza religiosa? Quanto alla passione politica o sociale, essa non può tentare di sostituirsi all'una di queste due basi senza produrre risultamenti disastrosi. »

PONTE FRASER — Nel finto assedio i lavori del quale si cominciarono a Chatam il 3 Luglio, fu fra gli altri gettato un ponte ideato dal luogotenente Fraser.

Questo ponte, sospeso, si compone di due gomene di filo d'acciaio tese con una freccia di 1/12 sulle quali con l'aiuto di traverse interposte, riposa un graticciato formato di pertiche rilegate fra loro in forma di V. Altre traverse fissate ai vertici dei triangoli componenti il graticciato, sostengono l'intavolato del ponte. Le estremità inferiori dei triangoli del graticciato, son mantenute da una catena che le rilega. Si vede dunque come, tolto il filo di acciaio, un tal ponte possa essere costruito facilmente coi materiali che si trovano sul luogo.

Il ponte costruito a Chatam può benissimo servire al passaggio dell'artiglieria da campo, come fu dimostrato dalla esperienza.

(Revue Militaire de l'étranger).

INVITO SACRO

Venerdì 31 Luglio circa le ore 8 pom. nella Chiesa di S. Emidio in Trastevere ha avuto principio una devota Novena in preparazione alla festa di detto Santo che si celebrerà ivi nella Domenica 10 Agosto. La mattina poi di detto giorno alle ore 10 ant. vi sarà la Messa Pontificale accompagnata da scelta musica, ed alle ore 7 pom. recitata analoga preghiera dopo il canto delle *Litanie Lauretane* e del *Tantum Ergo* s'impartirà al Popolo la Benedizione col Venerabile.

Accorrete o Romani numerosi a venerare si gran Santo specialmente in quest'anno in cui fattesi molto frequenti le scosse terribili del Terremoto viemaggiormente si rende a tutti necessario il suo valevole aiuto e l'efficacissima sua protezione.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.